

La prevenzione in agricoltura

Campagna informativa per i braccianti stranieri

La prevenzione del Covid, per quanto riguarda il possibile veicolo di diffusione rappresentato dai lavoratori stranieri in agricoltura, è diventata oggetto di una campagna informativa specifica. Agribi Verona, l'ente bilaterale per l'agricoltura di cui fanno parte Confagricoltura, Coldiretti, Cia Agricoltori Italiani, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, sta diffondendo nelle aziende una locandina in tredici lingue, con cui viene sollecitata l'adozione di tutte le misure di sicurezza necessarie per contrastare la diffusione del coronavirus. Con l'avvio delle raccolte estive e l'avvicinarsi della vendemmia, che occupano moltissimi stagionali, è necessario potenziare l'azione di sensibilizzazione nei confronti dei datori di lavoro e dei braccianti. «Abbiamo



Il manifesto della campagna

realizzato questo documento tenendo conto che nelle aziende agricole sono stranieri sia i lavoratori che i fornitori ed i trasportatori», spiegano Filippo Grandi, Luca Zanetti e Sabrina Baietta, funzionari di Agribi. Oltre che in italiano, il testo è stato stampato in inglese, tedesco, francese, romeno, serbo,

albanese, ucraino, slovacco, polacco, spagnolo, arabo e indiano. Lingue che sono state scelte tenendo conto delle comunità presenti sul nostro territorio.

«Le aziende dovranno appendere la locandina nelle proprie bacheche, per informare e responsabilizzare tutti i lavoratori sui comportamenti corretti da adottare per evitare il contagio; naturalmente ognuna di esse deciderà in quale lingua stamparla, a seconda dei dipendenti e dei visitatori esterni con cui ha frequenti rapporti», aggiungono i rappresentanti di Agribi. Il decreto legge Cura Italia del 17 marzo scorso ha riconosciuto agli enti bilaterali la facoltà di adottare iniziative finalizzate a favorire l'assolvimento degli obblighi in materia di sorveglianza sanitaria per le imprese agricole e i lavoratori aderenti. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale di Agribi hanno, quindi, in formato da subito le aziende agricole di quanto previsto dalla normativa ministeriale, invitandole a segnalare eventuali difficoltà o carenze di dispositivi. **L.F.**

